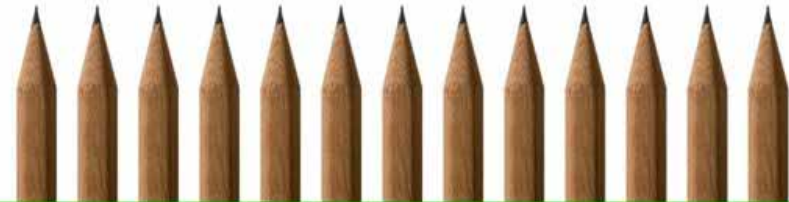


**PER SALVARE LA
NOSTRA “SANA” E
“ROBUSTA”
COSTITUZIONE**

**vai a votare al
referendum
del 25-26 giugno
2006**

e vota NO

AL REFERENDUM
del 25 e 26 giugno



VINCE chi VOTA

**tantiNO
per**

- salvare la Costituzione
- diritti e libertà eguali per tutti
- l'unità d'Italia
- una democrazia dei cittadini
- non dare tutti i poteri a una sola persona

VOTA



COMITATO NAZIONALE **SALVIAMO LA COSTITUZIONE.IT**

La maggioranza del precedente Parlamento, pur con notevoli contrasti al suo interno, ha approvato, rifiutando ogni dialogo, una modifica della Costituzione che la stravolge.

Ci hanno voluto far credere che si trattasse soltanto di dare più poteri alle regioni, che in realtà non ci sono.

SI TRATTA INVECE DI CAMBIARE TUTTO IL NOSTRO SISTEMA DI GOVERNO!

Vogliono un Primo ministro che comandi da solo, che possa, lui soltanto, sciogliere la Camera e mandare a casa i deputati; vogliono ridurre a poco più di niente i poteri del Presidente della Repubblica e ridurre l'autonomia della Corte Costituzionale.

E' solo col Referendum del 25 e 26 giugno che possiamo salvare l'Italia da un primo passo verso un paese di sudditi e non più di cittadini.

NON È QUESTIONE DI DESTRA O DI SINISTRA!

Il vero problema è difendere quel tanto di libertà che ormai da mezzo secolo ci siamo abituati ad avere.

L'attuale Costituzione può essere aggiornata in alcuni punti, ma con un ampio consenso.

Ciò può essere realizzato solo andando a votare al referendum, e votare
NO!

DAL 1791 A OGGI LA COSTITUZIONE AMERICANA HA SUBITO SOLTANTO 16 EMENDAMENTI. IL PARLAMENTO A MAGGIORANZA DI CENTRO-DESTRA DA POCO RIMPIAZZATO HA MODIFICATO IN UN SOL COLPO BEN 50 (!) ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA: UNO STRAVOLGIMENTO DI QUELLA CHE IL PRESIDENTE CIAMPI HA RECENTEMENTE DEFINITO LA SUA 'BIBBIA LAICA'.



I padri costituenti hanno voluto che la nostra bella costituzione fosse 'rigida' -come si dice tecnicamente- cioè per essere modificata richiedesse una procedura piuttosto complessa (mentre è tipico dei paesi non democratici avere costituzioni 'flessibili', modificabili con la normale procedura di approvazione di una legge ordinaria).

La modifica della nostra costituzione richiede due votazioni a distanza di non meno di tre mesi e a larga maggioranza (maggioranza della quale il precedente parlamento disponeva) ma anche la possibilità che venga richiesto un referendum confermativo, nel quale si chiede direttamente al popolo se approva (SI) o non approva (NO) le modifiche votate.

Il 25 e 26 giugno votare NO è l'ultima opportunità per salvare la nostra carta costituzionale, pensata e voluta non già da Tanzi, Moggi, Fiorani, Ricucci, Vittorio Emanuele Savoia ma da Piero Calamandrei, Ferruccio Parri, Benedetto Croce, Ugo La Malfa, Sandro Pertini, Leo Valiani, Arturo Labriola, Giuseppe Dossetti, Palmiro Togliatti, Alcide De Gasperi, Umberto Terracini ecc.



NO ALLA DISGREGAZIONE DELL'ITALIA

NO ALLA TIRANNIDE DELLA MAGGIORANZA

NO ALLA DITTATURA ELETTIVA DEL NUOVO "MONARCA REPUBBLICANO": IL PRIMO MINISTRO



NO ALL'IMBROGLIO DELLA "DEVOLUTION"

SI' ALLA RIAPPROPRIAZIONE DA PARTE DEI CITTADINI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA: CASA COMUNE DEGLI ITALIANI E PATTO CONDIVISO DI CIVILE CONVIVENZA.

Da un articolo del prof. G. Sartori sul Corriere della Sera, 27 maggio 2006:

...Venendo al dibattito, il punto toccato da tutti è che il bicameralismo paritario «è una stranezza italiana che non ha eguali in nessuna parte del mondo» (Vassallo), che è «un mostro tutto e solo italiano» (Calderisi e Taradash).

Il che è abbastanza vero. Però mi fa specie che questo sia il solo «mostro» per chi ne propone (ivi incluso specialmente il prof. Ceccanti) di ben più mostruosi:

- 1) l'elezione popolare diretta del premier,
- 2) il potere del suddetto premier di sciogliere le Camere «sotto sua esclusiva responsabilità», e cioè a suo arbitrio,
- 3) la normativa anti-ribaltone,
- 4) il ritorno pressoché automatico alle urne se le elezioni non producono la maggioranza voluta.

Qui abbiamo quattro mostri che sono davvero tali non solo perché non esistono in nessuna parte del mondo, ma ancor più perché distruggono il sistema parlamentare per sostituirlo con Quasimodo (il mostro di Notre Dame del romanzo di Victor Hugo)...

Viva l'Italia

**Il 25 e 26 giugno
si terrà il referendum
sulla "riforma" della
Costituzione voluta
dalla destra.**

**Quella "riforma" riscrive
ben 53 articoli della
nostra Costituzione
repubblicana: in pratica,
la demolisce.**

**La possiamo bocciare
votando NO.**

Votiamo NO perché:
non accettiamo un Paese
diviso, lacerato, paralizzato,
discriminato ancor più tra
Nord e Sud.

Vogliamo un'Italia unita, dove
i diritti siano uguali per tutti
i cittadini, dove la solidarietà
sia un valore fondamentale;
e dove il federalismo sia un
modo per avvicinare i cittadini
agli Enti Locali e allo Stato,
per dare a tutti una scuola e
una sanità migliore.

Votiamo NO perché:
non vogliamo che il
Presidente del Consiglio
abbia poteri "assoluti", che
possa sciogliere la Camera
dei Deputati a suo arbitrio.

Vogliamo che il Parlamento
eletto dal popolo abbia
i poteri per tutelare i diritti e le
libertà dei cittadini, che
il Presidente della Repubblica
sia un garante, rispettato
ed autorevole, che la Corte
Costituzionale sia autonoma.

Votiamo NO perché:
non accettiamo di mandare
in soffitta i valori fondamentali
e i diritti scritti nella nostra
Costituzione nata dalla lotta
di Liberazione.

Vogliamo dare significato
pieno a quei valori, allargare
lo stato sociale, arricchire
la convivenza civile, rafforzare
le istituzioni, l'unità del nostro
Paese e la nostra democrazia.

Votiamo NO perché:
non accettiamo che la
Costituzione sia riscritta da
una sola parte politica.

Vogliamo che ogni futura
modifica legata a nuove
esigenze dello Stato e della
società sia coerente con i
principi e i valori della
Costituzione, sia sostenuta
da una larga partecipazione
e da un vasto consenso
della società civile e delle
forze sociali, sia approvata
dal Parlamento a larghissima
maggioranza e sia
confermata dai cittadini con
il referendum.

Votiamo NO perché:
la riforma della destra ha un
costo finanziario altissimo
che pagheremo noi cittadini;
non è né moderna né lungi-
mirante.

**Noi invece vogliamo
guardare al futuro.**



la Costituzione unisce l'Italia.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta spirituale, la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adotta i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento. Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. L'Italia ripudia la guerra; essa rinuncia all'uso della forza nei rapporti con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità e all'occupazione militare. È compito della Repubblica assicurare ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuovere e favorire le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

25 e 26 Giugno:

VOTA

NO alla controriforma

a cura del COMITATO PER LA DIFESA DELLA COSTITUZIONE DI CAGLIARI - COMITATO PER IL "NO"
<http://www.referendumcostituzionale.org/>



L'alterazione dell'originaria ed equa tripartizione delle nomine non può assumere altro significato che quello di garantire un maggiore controllo politico sulle decisioni della Corte Costituzionale, tentando di minarne il ruolo di supremo e indipendente custode delle norme e degli equilibri costituzionali.



LA
COSTITUZIONE
NON
SI
CANCELLA.



25-26 GIUGNO
AL REFERENDUM PER LA
COSTITUZIONE

VOTIAMO **NO**

LA NOSTRA COSTITUZIONE 17 PER DIFENDERE I DIRITTI, LA CONTRATTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE

**PER SALVARE LA
NOSTRA
COSTITUZIONE
vai a votare
al referendum
del 25-26 giugno 2006**

e vota NO

**Se risponderemo NO
diremo che non vogliamo
questa legge di modifica**

**Se risponderemo SI
accetteremo tutte le modifiche
che la legge contiene**

LA COSTITUZIONE NON SI TOCCA

E CHI LA TOCCA??

MI FA SCHIFO!



**Con la metà più uno dei no
impediremo queste modifiche costituzionali.**

20 LA NOSTRA COSTITUZIONE

Materiali tratti da vari siti dei comitati referendari (tra cui Comitato Piemontese e Valdostano Difesa della Costituzione) e dall'opuscolo del Comitato Milanese *Salviamo la Costituzione* (progetto grafico Rossella Ferrario, vignette di Altan, Giannelli, Giuliano, Pedrazzini, Staino Vauro)